

**L'INTERROGAZIONE** Il consigliere Piero ha evidenziato l'impossibilità di seguire corsi di formazione e la necessità di raggiungere altre scuole

## Istituto Colosimo, non vedenti "emigrano" fuori regione

**NAPOLI.** Il consigliere regionale Attilio Piero ha presentato un'interrogazione per richiedere chiarimenti urgenti sulla situazione dell'Istituto "Paolo Colosimo" di Napoli. Ad annunciarlo è lo stesso consigliere intervenuto all'assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania. «È cosa nota che l'Istituto Paolo Colosimo - spiega il consigliere della Lega nel documento inoltrato agli assessori regionali Fortini, Filippelli e Marchiello, a ciascuno per propria competenza - registra lasciti stimati in circa settecento milioni di euro come riportato nel Bilancio della Regione Campania alla voce patrimonio. Tale volontà è soggetta a vincolo testamentario, di rinnovare con i fondi la riqualificazione della struttura e l'assistenza ai ciechi dell'Istituto Paolo Colosimo. Nel corso di questi ultimi mesi, - denuncia il consigliere della Lega - presso l'Istituto Paolo Colosimo sono state riscontrate una serie di criticità determinate dalla formulazione del nuovo bando per l'affidamento dei servizi socio-formativi per il triennio

2020-2023. La riapertura del convitto è avvenuta a marzo 2022, con un forte ridimensionamento sia degli utenti presi in carico che delle stesse attività,

con forte preclusione del diritto allo studio e alla formazione di tantissime persone non vedenti e ipovedenti. Ad oggi, presso l'Istituto Colosimo di Napoli, ci risultano in precarie condizioni alcune facciate esterne, diversi locali abbandonati e che gli ascensori per disabili versano in condizioni di fatiscenza. Inadeguati, inoltre, il campo sportivo esterno, gli spazi verdi e i locali utilizzati dai ragazzi».

Dinanzi a condizioni strutturali preoccupanti che non favoriscono i minorati della vista, «una gestione e conduzione delle attività molto frammentata e con

forte pregiudizio per il prosieguo delle attività socio-formative; gli utenti meridionali non vedenti e ipovedenti, a causa della sospensione di specifiche attività formative presso l'Istituto Colosimo (centralinisti soprattutto), sono costretti con grande disagio - con spese a carico della Regione continua Piero - a rivolgersi per la loro formazione ad altri istituti ubicati in Lombardia ed Emilia Romagna, chiediamo se si intende davvero-

samente intervenire presso gli uffici competenti e dare soluzione alle problematiche esposte che riguardano l'Istituto Paolo Colosimo e già segnalate dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania, relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, alla ristrutturazione e conseguente riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto,

al riavvio delle attività previste e all'incremento delle utenze correlate ad interventi meno vincolanti degli Ambiti Territoriali ai fini dell'ingresso dei nuovi utenti al convitto, il tutto al solo scopo di dare nuovo impulso e slancio allo stesso Istituto» ha detto Piero, intervenuto all'assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania, crando i presupposti per l'interrogazione che ha già consegnato.

*«La riapertura del convitto è avvenuta a marzo con forte ridimensionamento»*



Peso: 30%